

# DONIZETTI STUDIES

3

2023



Gli articoli pubblicati in «Donizetti Studies» sono sottoposti a revisione anonima.  
*Donizetti Studies* adheres to a blind peer-reviewing policy.

DIRETTORE / EDITOR

Federico Fornoni (Conservatorio di Novara)

COMITATO SCIENTIFICO / EDITORIAL BOARD

Livio Aragona (Conservatorio di Milano)  
Francesco Bellotto (Conservatorio di Verona)  
Paolo Fabbri (Università di Ferrara)  
Anselm Gerhard (Universität Bern)  
Francesco Izzo (University of Southampton)  
Luca Zoppelli (Université de Fribourg)

TRADUZIONI / TRANSLATIONS

Richard Sadleir

RINGRAZIAMENTI / ACKNOWLEDGEMENTS

Biblioteca del Conservatorio di Venezia

L'editore è a disposizione degli aventi diritto per quanto riguarda fonti iconografiche non identificate.

The publisher is at full disposal of the copyright holders for any unidentified iconographic material.

Rivista annuale

Registrazione al Tribunale di Milano n. 114 del 24 maggio 2021

GRAFICA DI COPERTINA / COVER DESIGN

akòmi

Gaetano Donizetti, *Derniers vers d'Adolphe Nourrit*

© 2023, Francesco Erle

© 2023, Musicom.it, Milano

Via Giacomo Zanella, 41, I-20133, Milano

[www.musicom.it](http://www.musicom.it)

© 2023, il Saggiatore S.r.l., Milano

Via Melzo, 9, I-20129, Milano

[www.ilsaggiatore.com](http://www.ilsaggiatore.com)

Tutti i diritti riservati / All rights reserved

ISSN 2785-0331 (Print) / ISSN 2785-4140 (Online)

Printed in Italy

# Indice / Contents

<i>Editoriale</i>	5
<i>A note from the editor</i>	7

## SAGGI / ESSAYS

Maria Chiara Bertieri - Paolo Fabbri <i>Mayr Dramaturg. Il caso «Lanassa»</i>	11
Federico Fornoni <i>«In vecchia età». Gli anziani nel teatro di Donizetti</i>	31

## DOCUMENTI / DOCUMENTS

Francesco Bellotto <i>«Je n'ose pas même me montrer à sa famille malhereuse».</i> <i>Un inedito donizettiano del Conservatorio di Venezia</i>	63
Ruben Vernazza <i>Programmi di sala ante litteram nella Parigi di Donizetti</i>	83

## DONIZETTIANA

Francesco Bellotto <i>I quartetti per archi di Donizetti:</i> <i>considerazioni storiche e di prassi esecutiva</i>	107
--	-----

STRUMENTI BIBLIOGRAFICI / BIBLIOGRAPHIC RESOURCES

Carlida Steffan <i>L'arcipelago delle accademie</i>	123
Emanuele d'Angelo <i>Donizetti tutto compreso</i>	129
Luca Zoppelli <i>Una relazione ambigua</i>	137
Federico Fornoni <i>Approcciare i libretti: due esempi</i>	143
Collaboratori / Contributors	151
Revisori / Reviewers	155

## Editoriale

Se i saggi dei primi due numeri di «Donizetti Studies» erano prevalentemente dedicati a problematiche testuali e filologiche, in questo n. 3 l'attenzione viene spostata su questioni drammaturgiche. Lo si fa occupandosi tanto di Mayr quanto di Donizetti. Nel contributo di apertura viene indagato il ruolo assunto dal compositore bavarese nel delineare alcuni aspetti librettistici, soffermandosi sui rapporti avuti con i poeti suoi collaboratori attraverso le testimonianze rintracciabili negli scambi epistolari risalenti ai due decenni iniziali dell'Ottocento. Non solo si ricava l'atteggiamento attivo del musicista nella discussione su argomenti potenziali e soluzioni da adottare, ma le lettere fanno uso del lessico teatrale e sono perciò utili per comprendere l'accezione di determinati termini. Il saggio successivo si concentra invece su un aspetto specifico e ricorrente della drammaturgia donizettiana, ovvero la presenza e il trattamento della figura dell'anziano. La maturità biologica viene infatti messa al centro di vari titoli di genere diverso (dal comico al semiserio all'opera seria) degli anni Trenta-Quaranta. La maturità non va comunque intesa in termini esclusivamente anagrafici, ma anche morali, intendendo il conseguimento di determinate posizioni come conseguenza della maturazione del personaggio avvenuta in seguito allo scorrimento temporale e alle esperienze affrontate. Leggere le opere attraverso questo particolare filtro consente di giungere a nuove considerazioni analitiche e di evidenziare le relazioni fra il prodotto teatrale e la società coeva, in un mutuo scambio la cui individuazione appare imprescindibile per una corretta collocazione storica.

La parte documentaria arricchisce l'epistolario donizettiano con una recente acquisizione rintracciata negli archivi della Biblioteca del Conservatorio di Venezia. Si tratta di una lettera inedita del 1839 relativa alla presenza del compositore alla cerimonia funebre parigina del tenore Adolphe Nourrit. A completare l'indagine del rapporto fra i due musicisti viene trascritta una romanza per voce e pianoforte intonata da Donizetti come omaggio all'amico scomparso su versi dello stesso cantante. Anch'essa, nota solo attraverso l'autografo conservato nella Bibliothèque nationale de France, viene qui pubblicata per la prima volta. Il secondo contributo prende in esame un tipo di documentazione finora trascurata dagli studiosi: i programmi pubblicati in oc-

casione delle rappresentazioni nei teatri parigini pensati per essere consultati rapidamente prima o durante lo spettacolo. A mo' di esempio viene trascritto e discusso quello relativo a una recita di *Anna Bolena* svoltasi al Théâtre-Italien nel 1837. Questi prodotti editoriali aprono uno squarcio sulla fruizione teatrale da parte del pubblico francese dei decenni centrali dell'Ottocento.

Si dà poi conto di una novità discografica: la registrazione di 3 quartetti per archi del compositore bergamasco da parte del Quartetto Delfico. Ciò senza limitarsi a una semplice recensione, bensì cogliendo l'occasione per una ricognizione sulla recezione del *corpus* quartettistico donizettiano sotto il profilo storico. Completando il tutto con considerazioni di ordine esecutivo che contribuiscono a una più precisa sistemazione storiografica e stilistica di quell'ambito produttivo.

La sezione bibliografica, pure, non è circoscritta a recensioni, per offrire piuttosto veri e propri contributi di natura saggistica intorno agli argomenti discussi nei vari libri esaminati. In questo terzo numero ci si sofferma su due recenti monografie donizettiane. La prima dedicata nello specifico ai rapporti fra il musicista e la Francia, la seconda ad ampio raggio, che si pone come nuovo punto di riferimento dopo il libro ormai datato di William Ashbrook. Due lavori, per motivi diversi, destinati a cambiare la visione che abbiamo del musicista e a stimolare nuovi approcci di ricerca. Al loro fianco vengono discussi un libro sulla storia dell'Unione filarmonica di Bergamo, una delle tante istituzioni create in città da Mayr, ricostruita attraverso la documentazione e i programmi delle musiche eseguite, e alcuni articoli di argomento donizettiano compresi in un volume miscelaneo in forma di *Festschrift*.

Federico Fornoni

## A note from the editor

If the essays in the first two issues of *Donizetti Studies* were mainly devoted to textual and philological problems, in this third issue the focus has shifted to dramaturgical questions. This is done by studying both Mayr and Donizetti. The opening contribution examines the role of the Bavarian composer in dealing with some aspects of the librettos, focusing on his relationships with the poets who worked with him through the evidence to be gleaned from the correspondence dating from the first two decades of the nineteenth century. This not only brings out Mayr's active role in the discussion of potential subjects and the solutions to be adopted, but the letters also make use of the theatrical lexicon and are therefore useful for understanding the significance of certain terms. The next essay focuses on a specific and recurrent aspect of Donizetti's dramaturgy, namely the presence and treatment of the figure of the elderly. Biological maturity is at the center of various titles of different genres (from comic to *semi-serio* and *opera seria*) in the 1830s and 1840s. Maturity is not to be understood in terms of age alone, but also as moral maturity, the development of a certain awareness as a consequence of the maturation of the character brought about by the flow of time and the situations experienced. Reading the works through this particular filter enables us to achieve new analytical insights and to bring out the relationships between the theatrical product and contemporary society, in a mutual exchange whose identification seems essential for a correct historical collocation.

The documentary part of the journal enriches Donizetti's correspondence with a recent acquisition traced in the archives of the Library of the Conservatoire in Venice. It is an unpublished letter from 1839 concerning the composer's presence at the Parisian funeral for the tenor Adolphe Nourrit. Completing the study of the relationship between the two musicians is the transcription of a romanza for voice and piano, with verses composed by the singer himself, set by Donizetti as a tribute to his deceased friend. This too, known only through the autograph preserved in the Bibliothèque nationale de France, is published here for the first time. The second contribution examines a type of documentation hitherto neglected by scholars: the program notes published for performances in Parisian theaters designed to be consulted

quickly before or during the performance. For example, the notes to a production of *Anna Bolena* performed at the Théâtre-Italien in 1837 are transcribed and discussed. These editorial products offer a glimpse of the reception of opera by the French public in the central decades of the nineteenth century.

Then follows an account of a new discographic issue: the Quartetto Delfico's recording of three string quartets by Donizetti. This contribution is more than a simple review, since it takes the opportunity to offer a survey of the reception of Donizetti's corpus of quartets in a historical perspective. The whole is completed with observations on the execution that contribute to a more precise historiographical and stylistic understanding of this side of Donizetti's output.

The bibliographic section is likewise not limited to reviews, rather offering contributions in essay form on the topics discussed in the various books examined. In this third issue we focus on two recent Donizetti monographs. The first is devoted specifically to the relationship between the musician and France; the second is a wide-ranging study, which is bound to become a new standard reference work after the now dated book by William Ashbrook. Two works, for different reasons, destined to change our view of the composer and stimulate new approaches to research. Alongside them appears the discussion of a book on the history of the *Unione filarmonica* of Bergamo, one of the many institutions established in the city by Mayr, reconstructed through the documentation and programs of the music performed, and some articles on Donizettian topics included in a miscellaneous volume in the form of a *Festschrift*.

Federico Fornoni